Benvenuto a te e ai tuoi compagni. Voglio sperare che quella che oggi inizia sia per te l’esperienza scolastica più bella, più felice e più soddisfacente. Ma siccome tutto a questo mondo - anche questa scuola che pure è grande e ricca di storia - è frutto dell’ingegno umano e per ciò stesso non immune da imperfezioni e limiti, è più probabile che il tuo percorso possa conoscere degli ostacoli prima di un successo che comunque arriverà. Molto dipenderà da te e dal tuo impegno. Dipenderà da quanto crederai in te stesso e dall’importanza che attribuirai allo studio come uno dei modi per gustarsi di più la vita. Dipenderà anche dalle persone adulte e non adulte - insegnanti, custodi, compagni - che conoscerai durante questo percorso e dalla relazione che sarai capace di istaurare con loro e da quanto loro saranno capaci di alimentare il piacere di stare insieme, a scuola e fuori. Mi raccomando, abbi sempre rispetto. Prendi da loro i migliori esempi, rifuggi e scoraggia quelli peggiori. Sforzati di essere sempre franco, leale, altruista, fantasioso, coraggioso e giusto. Così molto presto sarai pronto anche tu a dare il benvenuto ad altri.

Per iniziare, ti propongo due cose linguistiche.

La **prima** è una lettura, non solo per te ma per la tua nuova classe, cioè da fare insieme. Osserva e leggi questo racconto tratto liberamente da *Il nonno e il nipotino,* L. Tolstoj, *I più bei racconti per ragazzi*, Ed. La Scuola, 1995:

*Il nonno era molto vecchio. Camminava stentatamente, la vista gli si era indebolita, non udiva, non aveva più denti e quando mangiava imbrattava tovaglia e vestiti. Il figlio e la nuora s’infastidirono tanto che lo cacciarono dalla tavola comune e gli prepararono un seggiolone a parte, dietro la stufa.*

*Un giorno, mentre gli porgevano la minestra, il vecchio non afferrò a tempo la scodella che cadde e andò in pezzi, così la nuora diede in escandescenze dicendo che da allora in poi gli avrebbero dato da mangiare in una ciotola di legno, come alle bestie. Il vecchio sospirò e chinò la testa.*

*Il nipotino, che aveva osservato la scena, si mise improvvisamente a incollare alcuni pezzi di legno e interrogato dai genitori su cosa stesse facendo, rispose che stava costruendo una ciotola per dar loro da mangiare quando sarebbero stati vecchi.*

Rileggilo più volte e rifletti insieme ai tuoi compagni allo scopo di trovare tutti i significati possibili. Tra un mese circa avrò il piacere di richiamarti di nuovo in auditorium per discuterne insieme alle altre classi prime.

La **seconda** è un gioco linguistico individuale. Ti va di giocare? Sai cos’è un *tautogramma*? E’ una storia o una poesia in cui TUTTE le parole cominciano con la stessa lettera (dall greco *tautós* ‘stesso, identico’ e *grá*mma ‘lettera’). Ecco un virtuosissimo racconto di Annalisa Bruni.

*Aspettando autobus arancioni assaporo autori anglosassoni. All’aeroporto assimilo attento acrostici audaci. Adoratissimo, adiposo accademico arrivi, alzando ansimante alfabeta antico amore. Ad Amsterdam avevi acquistato – annoiandoti – atlanti antichi, ad Amburgo acqueforti. Adesso, ad Atene acquisterai altre aldine, assicurando assieme altri abbondanti autografi…*

Prova ad inventarne uno o anche più scegliendo liberamente la lettera da ripetere, consonante o vocale, e il contenuto. Basta che abbia forma di racconto. Tra un mese ci ritroveremo a leggere quelli più belli. Non aver paura di scrivere. Nei prossimi giorni dai un’occhiata al sito web della scuola: <http://www.istitutocomprensivonord.prato.gov.it>. Ci saranno una pagina e un indirizzo mail dove inviare i testi . Naturalmente insieme andranno indicati un titolo, nome, cognome e classe.

Buon lavoro e buon anno scolastico.

IL PRESIDE